

## Ecologia & Burocrazia

Questa storia comincia alla fine di luglio 2014, quando Sander decide di venire in Italia con la figlia Jaylin a bordo di una Tesla. L'auto è importante, Tesla è 100% elettrica, bellissima, veloce come il vento: le bastano meno di 4 secondi per arrivare ai 100 all'ora. In Olanda, dove Sander vive, caricare le batterie non è un problema, ovunque ci sono le centraline Supercharger, sono gratis e molto efficienti: in mezz'ora si fa il pieno. Sander è un tipo preciso: prende informazioni, qui da noi niente Supercharger, bisogna arrangiarsi con le colonnine Enel, sono più lente, ma fa lo stesso, basta solo avere la tessera. La tessera si può fare nel Punto Enel, il più vicino in cui registrarsi è a Chiavari. Infatti è lì che va con Daniel, un amico che parla italiano. Ma per la tessera bisogna avere il codice fiscale. Quindi niente da fare. Non c'è problema pensano, si fa in un attimo all'agenzia delle entrate di Chiavari. "Non vede quanta gente?", dice la signorina allo sportello, "Conviene che torniate nel pomeriggio. Apriamo alle 14." Alle 15 Sander e Daniel sono lì. "Stiamo chiudendo, il nostro orario è dalle 14 alle 15". "Come, aprite alle 14 e chiudete alle 15?" - "Proprio così". Il giorno dopo provano a Genova in Carignano e in 10 minuti è tutto fatto. Finalmente.

Eccoci all'Enel, Sander e Daniel prendono il numero e aspettano. Aspettano. Aspettano. Tutti passano tranne loro, chiedono che cosa succede "la signorina Cristina che parla inglese", l'unica, "è fuori ufficio." Daniel fa notare che lui parla correntemente italiano e può tradurre ma non c'è verso. Arriva la signorina che parla inglese. C'è il codice fiscale, sì ma occorre un iban che deve iniziare per IT non per NL. "Per avere la tessera Enel dovete aprire un conto in una banca italiana".

Ora siamo a Bogliasco, agenzia Carige, l'impiegato dice che non sa se è possibile aprirlo in giornata. A pomeriggio inoltrato, escono decine di fogli che devono essere letti e firmati. Intanto la signorina dell'Enel, gentile, telefona per sapere l'iban e preparare la tessera, ma ahimè l'iban non è ancora stato generato. Finalmente c'è pure l'iban. La preziosa tessera è nelle mani di Sander, ma la signorina comunica che sarà attivata entro cinque giorni e Sander deve tornare a casa prima di cinque giorni. Intanto due giorni delle meritate vacanze sono passati per procurarsi la tessera Enel, peraltro inutile.

Qui entro nella storia, Sander è un ciclista, siccome su internet c'è scritto che Ikea ha una colonnina per le ricariche gratuite e ha pure le tessere, decidiamo di infilare due bici da corsa nella Tesla e, mentre in tre ore la macchina fa il pieno, pedalare sui Giovi. Io sono vestito da ciclista, Sander ha un paio di scarpe recuperate stile Pippo. Siamo a Cornigliano, entriamo, prendiamo il numero per avere informazioni, non sanno nulla. Si informano in ufficio, in effetti è vero sul sito c'è scritto, ma le tessere devono ancora arrivare. Neppure gli svedesi sono affidabili in 'sto Paese. Sono quasi le 19, cerchiamo un distributore con garage che stia aperto la notte e che offra una presa di corrente. Siamo alla Foce, un ragazzo gentile dice che va bene, ma solo se liberiamo il posto per l'indomani alle 7, perché a quell'ora arriva il camion cisterna. Proviamo, ma la presa da 380 ha un attacco a tre vie che non è in dotazione all'auto, possiamo usare solo la 220 e sul display di bordo compare la scritta che per fare il pieno servono 40 ore, un po' troppe. Nel tragitto sino al distributore ci accorgiamo di essere seguiti. Un signore che ama le auto ha riconosciuto la Tesla, la vuol vedere da vicino, saputo del problema telefona e parla in spagnolo a un marinaio, ci dice che ha una barca al porto antico e ha l'attacco adatto. Lo seguiamo. Siamo ai magazzini del cotone, parcheggiamo il più vicino possibile al pontile e con la presa adatta ci attacchiamo a una colonnina. Nulla di fatto, qualcosa non va, la batteria non carica. Sander telefona in Tesla e loro si occuperanno di trovare un punto di carica nei dintorni. La fine della storia è del giorno dopo (il terzo), quando da Tesla trovano un albergo al Porto antico che è disposto a farlo caricare. Nel tragitto c'è una colonnina, Sander prova: e la tessera Enel funziona, ora può finalmente tornare a casa.